Traduzzionne: Nicola Quatrano (OSSIN)



Il 23 dicembre scorso, **Moncef Marzouki**, l'ex-presidente ad interim della Tunisia, è stato condannato a 4 anni di reclusione dalla Giustizia tunisina. A dire il vero, il "titolo" di presidente, sebbene ad interim, non si addice affatto a questo personaggio che tramanderà ai posteri nient'altro che il suo soprannome pittoresco e ridicolo:

il Tartour (burattino) di Tunisi

Deriso e preso in giro

dai suoi stessi concittadini, è stato asfaltato al primo turno dell'elezione presidenziale del 2019, raccattando

un ridicolo 3%

di voti. Ricordiamo che l'attuale presidente tunisino,

Kais Saïed

, è stato eletto al secondo turno con quasi il 73% di suffragi.

Peggio ancora, un sondaggio del 17 agosto 2021 colloca **Kais Saïed** molto più ampiamente alla testa delle intenzion

i di voto

con una percentuale storica del 91,1%, mentre il Tartour racimola solo un anoressico 1,2%! Il sondaggio è tanto più interessante, se si pensi che esso è stato pubblicato circa tre settimane dopo le rigide misure assunte dal presidente tunisino che, il 25 luglio 2021, aveva sospeso

il Parlamento e licenziato il capo del governo.

Questa decisione, tanto criticata dal Tartour e dai suoi sostenitori occidentali o islamisti, è stata plebiscitata dalla piazza tunisina, di talché il tasso di approvazione del presidente tunisino è salito dal 38% (giugno 2021) all'82% (agosto 2021).



اكتوبر 2020 توفسر 2020 ديسسر 2020 جنفي 2021 فيغري 2021 مارس 2021 ماي 2021 حوال 2021 أوت 2021 سيتمبر 2021 أكتوبر 2021 توفسر 2021

Tasso di approvazione dell'opinione tunisina nei confronti del presidente Kais Saïed

E' stato dopo una tale coraggiosa decisione del presidente tunisino che il Tartour, senza alcuna base popolare, si è lanciato in attacchi contro il Capo dello Stato, chiedendone la destituzione e bollandolo come un <u>« golpista » e un « dittatore »</u> . Nell'ottobre 2021, nel corso di un <u>'intervista all'emittente France 24</u>

, si è detto

« fiero di avere contribuito al rinvio del summit della Francofonia, fissato a novembre a Jerba ».

Tutti questi attacchi lanciati sui media stranieri hanno fatto sì che il Tartour venisse <u>accusato</u> di avere fatto dichiarazioni

« pericolose per la sicurezza dello Stato e dannose per gli interessi della Tunisia all'estero ».

Da tempo vicino al partito islamista

Ennahda

ed al suo capo

Rached Ghannouchi

_

che lo hanno promosso alla presidenza della Repubblica

- -, egli viene considerato
- « una pedina del Qatar e della Turchia »

e iin

« sostenitore del movimento dei Fratelli Musulmani »

.

Nel 2016,

nel bel mezzo di un'intervista rilasciata all'emittente islamista Al Hiwar

, ostentò il proprio sostegno ai Fratelli Musulmani con il segno di Rabaa

(quattro dita alzate e il pollice piegato, segno di appartenenza alla Confraternita).



Sugli schermi dell'emittente islamista Al Hiwar : Moncef Mazouki fa il segno di Rabaa (2 febbraio 2016)

Considerata vicina ai Fratelli Musulmani, l'emittente Al Hiwar è stata finanziata dal Qatar, secondo dichiarazioni trapelate dallo stesso sceicco **Hamed Ben Khalifa** in persona.

E' d'altronde l'obbedienza « fratellista » che spiega la sua onnipresenza nelle trasmissioni dell'emittente qatariana Al Jazeera, che ha giocato un ruolo funesto nel corso della mal definita « primavera » araba. In

un'intervista a questa emittente del 15 ottobre 2021 (si veda il video qui sotto), il

Tartour di Tunisi

dichiarò di

« non riconoscere la legalità di quest'uomo » (cioè

Kais Saïed

-) e definì le misure prese dal presidente nel luglio 2021 un
- « colpo di Stato »
- . Riconobbe anche di avere intrattenuto delle discussioni
- « all'estero »

chiedendo che

« non venisse dato appoggio a questo golpista ».



Marzouki sugli schermi di Al Jazeera (15 ottobre 2021)

Clicca sull'immagine per vedere il video

Mala tempora per il Tartour di Tunisi

Écrit par Ahmed Bensaada Mardi, 04 Janvier 2022 13:20

Per quanto ridicolo potesse sembrare, il Tartour invitò i Tunisini ad imitare l'Hirak del « grandioso popolo d'Algeria » per costringere il presidente

Kais Saeïd

a dimettersi, come fu per il presidente Bouteflika in Algeria.

Lanciare un Hirak con una dichiarazione su Al Jazeera e... l'1,2% di intenzioni di voto! Davvero bisogna riconoscere che i Tunisini sono stati molto magnanimi con lui soprannominandolo « Tartour ». In altre latitudini, si sarebbe ricorsi a soprannomi molto più umilianti.

Non si può dire che questo presidente ad interim sia esente da contraddizioni. Ha la faccia tosta di esaltare l'Hirak, pur mostrando un odio viscerale contro l'Algeria e il suo popolo!

Infatti, pochi giorni prima della sua condanna, ha accusato l'Algeria

di avere accordato un prestito di 300 milioni di dollari per finalità politiche :

« Kaïs Saïed gode oramai del sostegno dell'Algeria, e secondo me si tratta di un sostegno che si iscrive nell'ambito del conflitto marocco-algerino. Mi auguro che la Tunisia non si immischi in questo affare »

Si rammenta che il prestito è stato annunciato durante la fraterna visita di Stato del presidente Tebboune in Tunisia (15-16 dicembre 2021).

Qualche mese prima, nel febbraio 2021, il Tartour aveva suscitato l'ira del popolo algerino, accusando l'Algeria di essersi

« ingerita negli affari interni tunisini » nel corso della « primavera » tunisina.

E non è tutto. Ha fatto

dichiarazioni ostili verso l'Algeria

, paragonandola ad un « mercante di sogni che vende illusioni al Polisario » e, facendo apertamente proprie le posizioni marocchine sul Sahara Occidentale, non ha esitato ad imputare all'Algeria il fallimento

della costituzione dell'Unione del Maghreb arabo.





Déconstruction du complotisme contre-révolutionnaire

Ouvrage collectif



Préface: Dr Moncef Marzouki



Hoggar



